

103612



Al Ministero

Industria, Commercio ed Artigianato

Direzione Generale delle Miniere

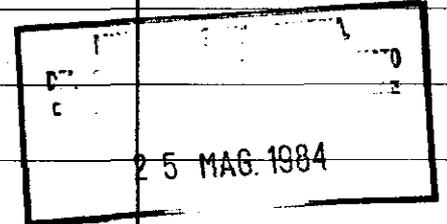
Ufficio Nazionale Minerario per gli idrocarburi

ROMA

e p.c. All'Ufficio Nazionale Minerario

per gli Idrocarburi

Via Medina, 40



NAPOLI

DICHIARAZIONE DI RINUNCIA DEL PERMESSO DI RICERCA DI
IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI "D.R55.AG". CANALE
D'OTRANTO ZONA "D".

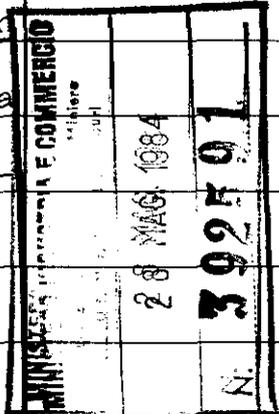
La sottoscritta:

- AGIP S.p.A., con sede legale in Roma, P.le E. Mattei, 1 e Direzioni per le Attività Minerarie in San Donato Milanese, il cui numero di codice fiscale è 00464580588, titolare del permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominato "D.R55.AG", ubicato nel mare Adriatico in Zona "D", di ettari 99.530, concesso con D.M. in data 24/11/78, in considerazione degli studi effettuati, essendo l'area di cui trattasi risultata attualmente priva di interesse ai fini della ricerca petrolifera,

V. Green

D I C H I A R A

di rinunciare, come rinuncia a tutti gli effetti di



legge, al permesso stesso.

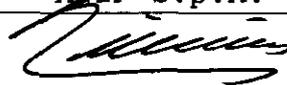
Si allega una relazione tecnica a chiarimento dei motivi della rinuncia.

Distinti saluti.

San Donato Milanese,

24 MAG. 1984

AGIP S.p.A.



Agip S.p.A.

GERM

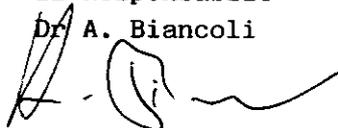
ZONA "D"

PERMESSO D.R55.AG

RAPPORTO FINALE

Il Responsabile

Dr. A. Biancoli



S. Donato Mil. se, Aprile 1984
Rel n° 30/84

Agip S.p.A.

GERM

AUTORE

DISEGNATORE

ITALIA MERIDIONALE - ZONA D

Permesso D . R55 . AG

CARTA INDICE

FIGURA

1

DATA

MAGGIO 1984

SCALA

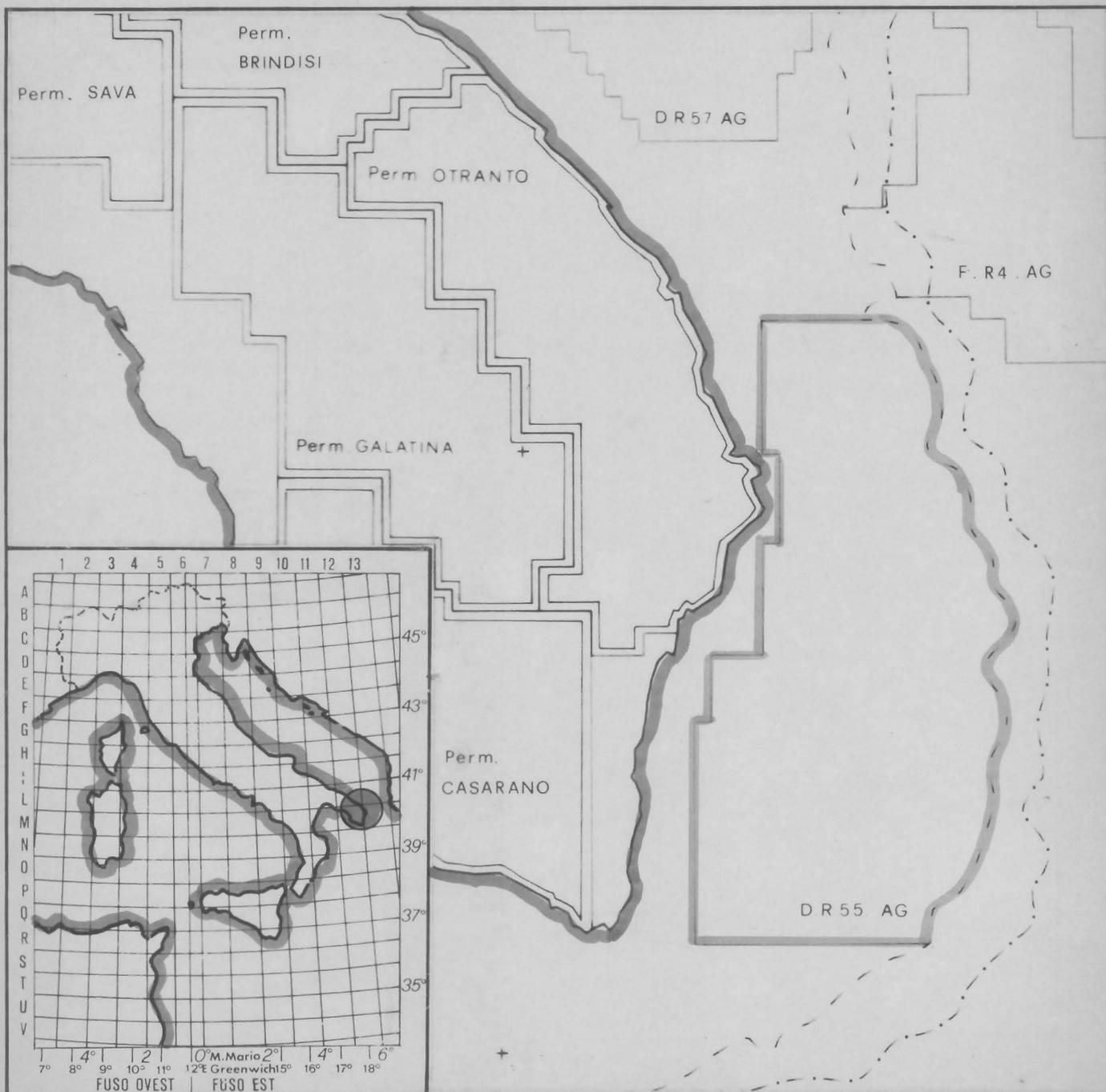
1 : 500'000

DISEGNO N°

29/1



24 84





I N D I C E

1. - DATI DEL PERMESSO
2. - LAVORI DI PROSPEZIONE ESEGUITI
3. - STATO DELLA RICERCA
4. - CONCLUSIONI

ALLEGATI E FIGURE

- All. 1 - TOP SEQUENZA CARBONATICA - MAPPA IN ISOCRONE
- All. 2 - LINEA SISMICA - D.79.10
- Fig. 1 - CARTA INDICE
- Fig. 2 - RAPPRESENTAZIONE VELOCITA' INTERVALLO LINEA SISMICA 079-30 SP 542
- Fig. 3 - " " " " " " " " SP 603
- Fig. 4 - " " " " " " " " SP 663
- Fig. 5 - " " " " " " " " SP 702



1. - DATI GENERALI DEL PERMESSO

Il permesso D.R55.AG è situato nel canale d'Otranto ad est della parte meridionale della penisola salentina (Fig.1).

E' stato conferito con decreto interministeriale del 24.11.1978 ed ha una estensione di 99.530 ettari.

L'obbligo dell'inizio dei lavori di perforazione scade il 19/4/1984.

Il primo periodo di vigenza del permesso scade il 23/11/1984.



2. - LAVORI DI PROSPEZIONE ESEGUITI

a) Rilievi sismici

La sismica eseguita dopo il conferimento del permesso di ricerca, con esclusione quindi dei rilievi ministeriali, è riassunta nella tabella seguente:

anno	Km	Contrattista
1979	1044.15	Western
1981	400.22	Prakla

Il costo complessivo di questa campagna è stato di 470 milioni di lire.

b) Rilievi gravimetrici e magnetometrici

L'Agip ha eseguito una vasta campagna gravimetrica ed aeromagnetica che ha interessato tutta l'Italia meridionale.

I rilievi hanno portato all'elaborazione di mappe regionali sull'andamento del basamento cristallino, che hanno permesso di migliorare l'interpretazione stratigrafica soprattutto dei termini più profondi della serie sedimentaria.



3. - STATO DELLA RICERCA

L'obiettivo principale della ricerca era costituito dal top della serie carbonatica neritica paleogenico-mesozoica coperta dalla serie clastica terziaria. Eventuali livelli porosi all'interno della serie plio-miocenica costituivano un obiettivo secondario. L'assetto strutturale del top della sequenza carbonatica ricostruito sismicamente, (vedi all.1) evidenzia una risalita regionale della piattaforma apula verso NNW con piccole chiusure, controllate da faglie dirette e localizzate nelle culminazioni degli "horst".

L'area appare contraddistinta da due fasi tettoniche principali responsabili dell'attuale assetto:

- a) fase tardo cretacea - Questa fase con trend N-S ha determinato la formazione del bacino terziario il cui limite occidentale coincide praticamente con la linea di costa attuale mentre quello settentrionale è delimitato dal trend di faglie che bordano l'alto su cui è stato perforato il pozzo MERLO 1
- b) fase post-miocenica - Questa fase, con trend NNW-SSE, è visibile anche a terra nel Salento meridionale, avendo determinato l'attuale assetto ad horst e graben della piattaforma apula.

I rilievi sismici hanno evidenziato due orizzonti attribuiti rispettivamente al top della serie miocenica ed al top della sequenza carbonatica (All.2).

La taratura di questi orizzonti non è oggettivamente univoca dal momento che l'alto perforato dal pozzo più vicino (Merlo 1) è se-



parato dall'area del permesso D.R55.AG da una serie di faglie di rette a carattere regionale, che interrompono la continuità degli orizzonti e non permettono una correlazione certa.

Per questo motivo l'attribuzione dei due marker è basata esclusivamente su:

- considerazioni regionali - La linea sismica D 79 - 10 (All.2) mostra la presenza di uno slope (orizzonte azzurro) su cui va a rastremarsi la serie clastica soprastante (orizzonte verde). Sulla base di situazioni analoghe presenti nell'area attribuiamo l'orizzonte azzurro al top della serie carbonatica neritica paleogenico-mesozoica e l'orizzonte verde al top della serie clastica miocenica.

- interpretazione delle analisi di velocità - Sono state esaminate le velocità intervallo ricavate dalle analisi eseguite su alcune linee sismiche con responsi di buona qualità.

In particolare i grafici relativi alla linea D.79-30, riportati nella fig. 2,3,4 e 5 evidenziano come la velocità intervallo tra gli orizzonti verde e azzurro sia compresa tra 3000 e 4000 m/sec. e sia sicuramente attribuibile alla serie clastica terziaria. Infatti le velocità in pozzo a ns. disposizione indicano una velocità intervallo all'interno della sequenza carbonatica superiore a 5000 m/s.

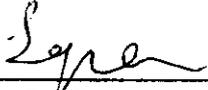


4. - CONCLUSIONI

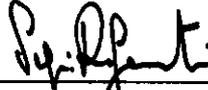
Un'accurata interpretazione delle linee sismiche non ha evidenziato strutture aventi dimensioni tali da giustificare al momento attuale la perforazione di un pozzo esplorativo.

Infatti, la mappa del top della sequenza carbonatica ha individuato strutture di dimensioni limitate e controllate da faglie il cui rigetto non è quantificabile con sicurezza.

Considerando pertanto che i rilievi sismici realizzati non hanno permesso di individuare con sufficiente attendibilità rocce di copertura permanendo assolutamente non attraente il quadro strutturale dell'area, si ritiene di poter procedere alla rinuncia volontaria del titolo minerario.



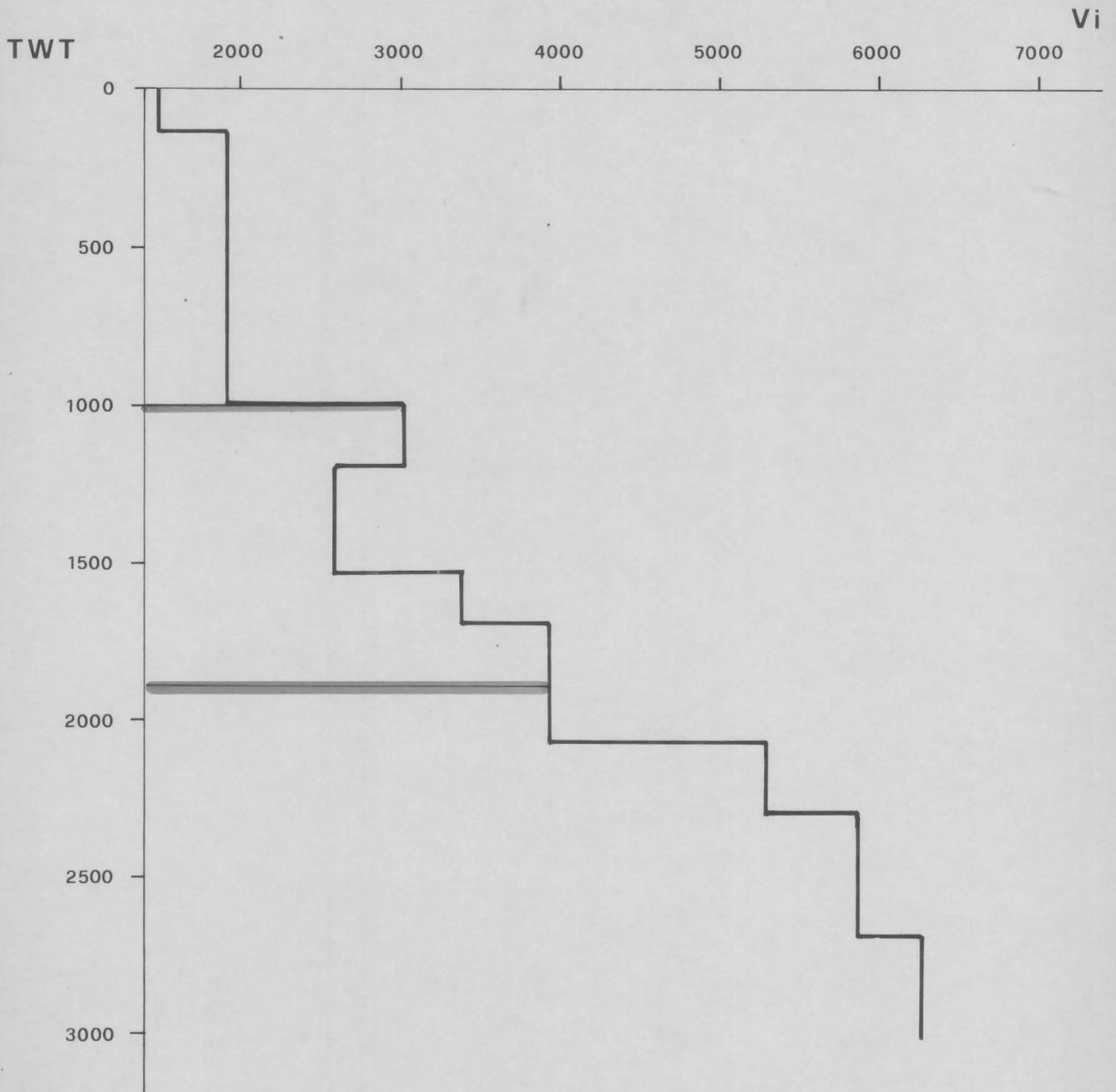
Dr E. LEGNANI



Dr S. RIGAMONTI

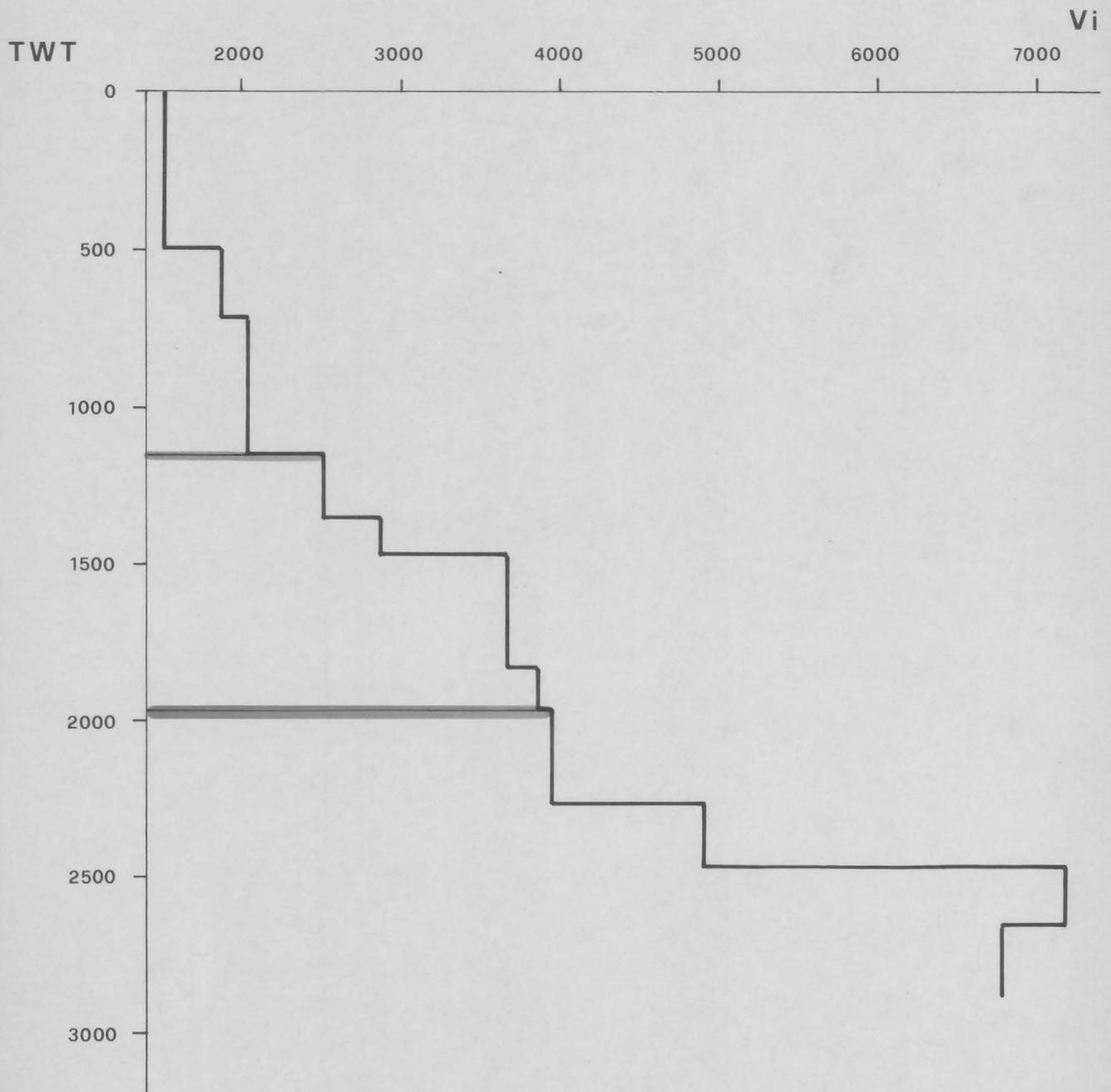


RAPPRESENTAZIONE DELLE VELOCITA' INTERVALLO



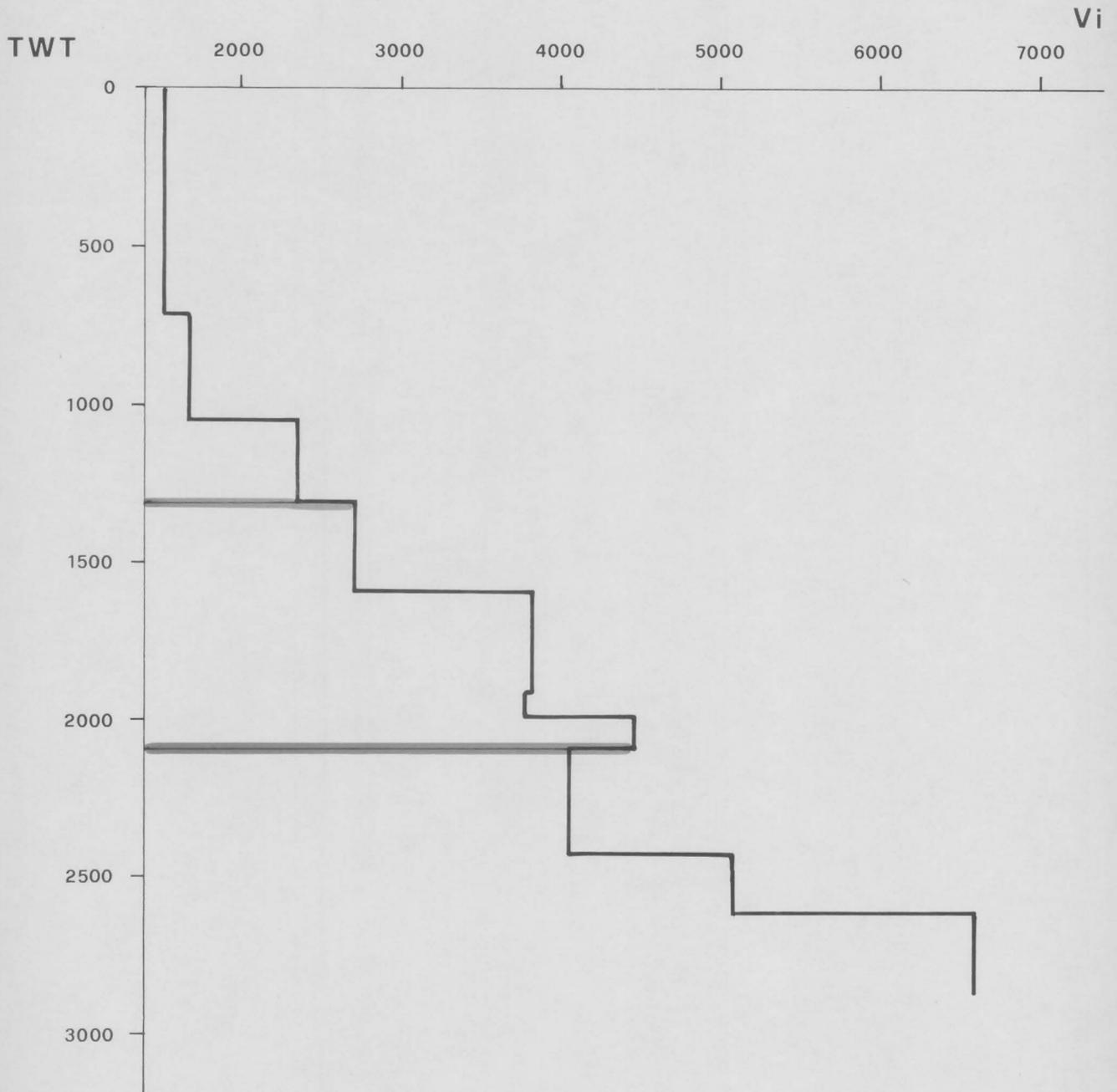


RAPPRESENTAZIONE DELLE VELOCITA' INTERVALLO





RAPPRESENTAZIONE DELLE VELOCITA' INTERVALLO





RAPPRESENTAZIONE DELLE VELOCITA' INTERVALLO

